

## Altri misteri

### I delitti delle cosiddette bestie di Satana

## La deposizione di Elisabetta Ballarin davanti al gip (27 gennaio e 5 marzo 2004)



Ecco il racconto di Elisabetta Ballarin rilasciato al gip il 27 gennaio 2004. Seguono le dichiarazioni davanti al pm di Busto Arsizio il 5 marzo scorso.

Elisabetta Ballarin è stata arrestata per l'omicidio di Mariangela Pezzotta, insieme con Andrea Volpe e Nicola Sapone.

**Gip:** Vuole raccontare cosa è successo la sera tra il 23 e il 24 gennaio? Oppure preferisce avvalersi della facoltà di non rispondere?

**Ballarin:** È meglio che risponda... Sono la ragazza di Andrea Volpe da circa tre anni e mezzo, sapevo che in precedenza lui aveva avuto una relazione con Mariangela Pezzotta.

**Gip:** cos'è successo quella sera?

**Ballarin:** Mariangela aveva da poco aperto un negozio di scarpe quindi io e Andrea eravamo... dovevamo parlare di questo... io volevo conoscerla poi. Era venerdì sera, presumevamo che il giorno dopo lei non lavorasse perciò, nonostante l'ora tarda (mezzanotte credo), l'abbiamo chiamata perché ci era venuto in mente di una videocassetta musicale che lei aveva ancora a casa... volevamo intanto cogliere l'occasione per presentarmela... poi per via delle scarpe... Andrea voleva farmi un regalo, lei aveva detto che ci avrebbe fatto degli sconti, anche lui aveva bisogno di un nuovo paio di scarpe...

**Gip:** di che cassetta si tratta?

**Ballarin:** io non l'ho mai vista poi quella cassetta... era di un concerto del mio ragazzo con gli altri ragazzi che suonavano.

**Gip:** vada avanti.

**Ballarin:** sì, l'abbiamo chiamata e intanto stavamo preparando da mangiare le cose che ci aveva portato mia madre e lei è arrivata.

**Gip:** non era un po' tardi per telefonare?

**Ballarin:** beh, era venerdì... eravamo drogati non abbiamo pensato all'orario.

**Gip:** che tipo di droga?

**Ballarin:** cocaina e anche eroina, il mio ragazzo è tossicodipendente proprio da eroina... ed ero tossica anch'io. Quando Mariangela è arrivata si è seduta. Ho aperto una bottiglia di spumante.

**Gip:** perché?

**Ballarin:** perché era ospite, un'amica a casa nostra, abbiamo voluto offrirle da bere niente di che... Poi Andrea ha tirato fuori la pistola.

**Gip:** di chi era questa pistola?

**Ballarin:** di mio padre. L'avevo presa io da casa sua qualche giorno prima, ero andata in macchina...

**Gip:** perché?

**Ballarin:** mi era venuto in mente di andare in un bosco dove prendevamo la droga per spaventare i marocchini... e farmi dare la droga, appunto. Questo era il motivo per cui avevo voluto prendere la pistola, poi va beh... poi era lì, Andrea presumo gliela stesse facendo vedere non so... perché quel momento ce l'ho un po' offuscato... ricordo a tratti.

**Gip:** ha sentito il colpo?

**Ballarin:** sì, sì il colpo me lo ricordo bene ma anche... cioè lui la stava tenendo così... ricordo che ci stava giocando, sembrerà ironico giocare con la pistola, la stava tenendo così, poi lei ha alzato la voce, ha tirato la pistola è partito il colpo però è un po' confuso...

**Gip:** che significa ha tirato la pistola?

**Ballarin:** quello che è sembrato a me... io dopo non so dirle è andata così o non è andata così, non lo so.

**Gip:** lei dov'era? Dov'era esattamente? Com'era la posizione delle persone nella stanza?

**Ballarin:** Mariangela era seduta ... (faccio un disegno) qui era il tavolo con la cassapanca... poi qua c'era il camino, allora Mariangela era seduta qui, Andrea era in

pie di qui, qui c'era una poltrona io, mi ero appena alzata dalla poltrona e stavo andando in cucina, poi ho sentito la discussione... ho sentito lei che ha alzato la voce, mi son girata e quello che mi è sembrato di vedere è stato quello, lei ha tirato la pistola, il colpo è partito poi... ci ho pensato in questi giorni, in carcere a ricordare esattamente, però non... poi dopo quello che è successo dopo...

**Gip:** deve andare avanti, deve dirmi cos'è successo dopo, lei ha visto quando è caduta Mariangela, come è caduta?

**Ballarin:** è caduta qua...

**Gip:** per terra?

**Ballarin:** sì.

**Gip:** avete controllato se era morta?

**Ballarin:** no, controllato no, al momento non mi era sembrata morta, ma dopo sì, dopo pochissimo è morta, sono andata a vedere... l'ho spostata, poi è rimasta lì, così, era morta cioè...

**Gip:** non vi è venuto in mente di chiamare un'ambulanza, l'ospedale, i carabinieri, la polizia?

**Ballarin:** non so neanche cosa abbiamo pensato, cioè... l'abbiamo portata nella serra.

**Gip:** chi ha avuto l'idea del seppellimento?

**Ballarin:** entrambi. Abbiamo scavato e messo il corpo.

**Gip:** e poi cosa è successo? Come è che avete preso le macchine? Com'è che vi siete spostati?

**Ballarin:** abbiamo detto cosa facciamo? Dobbiamo portare via la sua macchina... Andrea mi ha chiesto dove la portiamo? Io gli ho detto: "portiamola ai canali", mi è sembrato l'unico posto, io la strada però non la sapevo, io sono salita sulla macchina di Mariangela e lui davanti con la macchina di mio padre che ci aveva lasciato lì... abbiamo portato là la macchina che si è incastrata mentre la guidavo io, si è incastrata nel ponte, poi dopo la macchina di mio padre non partiva più, sembrava c'era la batteria che non andasse... e lì penso di essermi addormentata... mi ricordo l'infermiere che mi metteva l'ago per la flebo.

**Gip:** è stata lei a dire alla mamma di Volpe che avevate... che era morta Mariangela che l'avevate sepolta?

**Ballarin:** non lo so.

**Gip:** Esattamente cosa volevate fare con questa pistola?

**Ballarin:** per rapinare della droga i marocchini.

**Gip:** Andrea sapeva che lei teneva la pistola?

**Ballarin:** sì lo sapeva, l'avevo presa d'accordo con lui... Poi la pistola l'avevo messa in una credenza. La sera del 23 ci trovavamo quindi tutti e tre assieme vicino al tavolo. Ad un certo momento Andrea ha preso la pistola e la girava in mano. La teneva in mano, immagino che aprisse il tamburo. Mentre io stavo andando verso la cucina. Ho la sensazione che Mariangela stesse litigando... lui stava dicendo: va beh, ma le persone cambiano, con calma così e lei... lei era comunque molto maldisposta, era arrabbiata, non lo so, mi aveva dato questa impressione... Mi sembra lui abbia detto: ma cos'è che ti ho fatto? E lei ha iniziato... ah come cosa mi hai fatto? Dieci anni di sofferenza, dieci anni di sofferenza... ha iniziato a dirlo due o tre volte questa cosa, sempre a volume più alto e intanto si muoveva... si avvicinava ad Andrea, io che stavo andando verso la cucina mi sono girata e ho visto che... e lì è successo, cioè ha preso l'arma... è partito il colpo. Subito dopo ho visto Mariangela a terra.

**Gip:** Come ha fatto a capire che era morta?

**Ballarin:** toccavo le mani... cioè non le ho sentito il cuore neanche.

**Gip:** ha visto dove è andato il colpo?

**Ballarin:** no era pieno di sangue... ho toccato le mani e ho capito che era morta. Da lì è tutto confuso. Ricordo che l'abbiamo seppellita nella serra. Io ho avuto l'idea di buttare l'auto di Mariangela nel Villaresi. E così siamo andati con le due auto, Andrea davanti con l'Honda e io dietro con la Uno.

**Gip:** nella vostra abitazione c'era anche un fucile?

**Ballarin:** è una carabina, si trovava in casa era di mio padre e stava lì da molto tempo...

**Gip:** Lei sapeva che era il compleanno di Mariangela?

**Ballarin:** non so, può essere... perché io... forse sì...; ci dovrei pensare. Non mi ricordo se l'apertura della bottiglia di spumante sia collegata a questo evento...

**Gip:** Andrea dice che lui l'ha accompagnata quando avete preso la pistola dall'abitazione di suo padre, che l'avete presa perché lui vedeva delle ombre e aveva paura...; lei ha detto una cosa diversa...

**Ballarin:** sì cioè...; è vero che Andrea mi ha accompagnato quando ho preso la pistola, effettivamente da qualche tempo vedeva delle ombre e aveva paura e la pistola e il fucile... mi pare fosse scarico, servivano per fare tranquillità. Comunque io l'avevo fatto con un doppio scopo di prendere la pistola...; per lo scopo che ho già detto: spaventare i marocchini e rubargli la droga.

**Gip:** va bene abbiamo finito.

**Il racconto di Elisabetta Ballarin davanti al pm di Busto Arsizio, 5 marzo 2004.**

È una versione che contraddice quanto dichiarato al gip nell'interrogatorio precedente.

La giovane, il 5 marzo, dice di non avere visto la scena dell'omicidio mentre nel precedente racconto descrive nel dettaglio la scena.

**Pm:** Si dà atto che alla Ballarin viene contestata una dichiarazione diversa, da lei resa in udienza di convalida al gip Dr. Novik, con particolare riferimento alla sua presenza in cucina nel momento in cui è partito il colpo di pistola. Oggi, invece, dice una cosa diversa, ovvero di essersi allontanata verso la dependance in quel frangente.

**Ballarin:** Io rammento quello che racconto oggi. Non ero presente quando è partito il colpo. Come ho detto, Andrea aveva in mano la pistola prima che io uscissi per dirigermi dall'altra parte. Tra Andrea e Mariangela si è accesa una discussione e Mariangela, gridando, gli contestava: «Mi hai fatto passare 10 anni di sofferenze e basta!», mentre lui replicava con frasi del tipo «le persone cambiano». Nel corso della discussione, Andrea aveva la pistola in mano.

**A domanda risponde:** Non so perché Andrea abbia preso la pistola, non c'era ragione precisa. Nella dependance ho preso droga. Mentre tornavo in casa ho udito il colpo di pistola. Sono rientrata e ho visto Mariangela a terra, a lato della panca dov'era seduta, il viso era in una pozza di sangue. Andrea era in piedi vicino alla televisione, era in piedi e fissava il corpo di Mariangela. Io ho stretto le mani di Mariangela, che non dava segni di vita. Andrea continuava a vagare, usciva all'esterno e rientrava. Diceva che udiva delle voci e vedeva delle immagini di persone. Sono uscita a prendere una carriola, l'ho portata in casa e con Andrea ho messo il corpo di Mariangela nella carriola.